



B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	dinamiche di trasformazione / elementi di rischio / criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia	Il provvedimento non riconosce esplicitamente elementi di valore da ricondurre a tale struttura.	L'area si estende dal golfo di Talamone, verso l'entroterra, lambendo le propaggini orientali dei Monti dell'Uccellina. La zona comprende un breve tratto di spiaggia bassa, interrotta verso ovest dall'affioramento dei calcari cavernosi su cui sorge l'abitato di Talamone e verso sud dai rilievi arenacei e calcarenitici di Bengodi. In queste aree la costa diventa alta, fino ad arrivare alla foce dell'Osa, interrotta localmente da piccole spiagge. La piana sottostante è stata oggetto di bonifica e presenta una rete di canali collegati allo Scolo di Collecchio. Presso Fonteblanda affiorano in modesti rilievi collinari membri della formazione delle Argille e calcari di Canetolo. Questa tipologia di rilievi si ritrova spesso lungo le pianure alluvionali della zona costiera, dove tipicamente vengono insediati da piccoli nuclei e coltivati ad olivo e seminativi.	Permanenza del valore della rete di canali e infrastrutture tipiche del sistema della Bonifica seppur si riscontrino alcune problematiche relative alla loro regimazione e manutenzione, oltre ai rischi connessi all’avanzamento del cuneo salino.
Idrografia naturale		Foce dell'Osa.	
Idrografia artificiale		Presenza della rete dei canali di bonifica costituita da un reticolo geometrico che si snoda dai due canali allaccianti: il collettore occidentale e quello orientale. Scolo di Collecchio.	
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti naturalistiche		Sul litorale scosceso di Poggio Talamonaccio rada presenza di macchia mediterranea, retaggio di un'antica selva. Presenza di mosaici di macchie e garighe nei versanti di Poggio Talamonaccio e presso Talamone. Pianura agricola di Talamone con denso reticolo idrografico della bonifica e aree umide relitte salmastre costiere di interesse conservazionistico.	Possibili rischi legati ad inadeguata manutenzione vegetazionale, prevenzione e protezione antincendi.  Complessi palustri, di elevato valore naturalistico e paesaggistico presenti all'interno del SIR, utilizzati a scopo produttivo (attività di pascolo semibrado, con vacche e cavalli di razza Maremmana)  Permanenza del valore naturale di area buffer tra il parco della maremma e le aree circostanti esterne al parco.
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette, Siti Natura 2000)		SIR 136 “Pianure del Parco della Maremma” (ZPS). Pianure alluvionali circostanti il parco della Maremma, caratterizzate da agroecosistemi e praterie secondarie in gran parte utilizzate come pascoli per il bestiame semibrado e periodicamente allagate. Presenza di zone umide di acqua dolce o salmastra, macchia mediterranea e pinete costiere, corso del Fiume Ombrone in prossimità della foce.  Parco regionale della Maremma Dorsale costiera dei Monti dell'Uccellina con continua vegetazione forestale e macchie, pianure costiere della bonifica, vaste pinete granducali, aree palustri e dunali e caratteristiche coste rocciose con ripide falesie. Area di elevato valore conservazionistico, con numerosi habitat e specie rare e vulnerabili.	
Struttura antropica			

Insedimenti storici		<p>Gli insediamenti storici di maggior rilevanza si trovano sul Poggio Talamonaccio, estremamente ricco di emergenze e siti archeologici, per la maggior parte scarsamente leggibili sul territorio ad eccezione di alcuni resti del tempio di Talamone.</p> <p>Si segnala la presenza della torre di Talamonaccio, all'estremità orientale del golfo, facente parte dell'antico sistema difensivo della baia.</p>	<p>In riferimento agli insediamenti storici si segnalano interventi di recupero non coerenti con le tipologie storicizzate, nuove costruzioni realizzate con caratteri tipologici non rispondenti alle caratteristiche dell'area, e create con il frazionamento di proprietà fondiarie storicizzate e tipizzate.</p> <p>Nell'area dell'Agro di Fonteblanda sono presenti rischi legati alla eventuale scarsa qualità degli interventi di ristrutturazione o di costruzione di nuovi fabbricati.</p>
Insedimenti contemporanei		<p>Presenza di pregevoli esempi di ville, quali villa Armenti, villa Bengodi, ubicate sul poggio Talamonaccio, dalle quali si gode di uno spettacolare panorama sul golfo.</p>	<p>Le due infrastrutture, ferrovia e Aurelia, creano una barriera di forte impatto paesaggistico e l'area che ne è delimitata risulta di scarsa rilevanza storico culturale: in essa non è presente alcuna emergenza né elemento significativo.</p>
Viabilità storica		<p>Nel territorio numerosi percorsi storici corrispondono alle attuali infrastrutture di maggior percorrenza.</p>	<p>Si segnala quale elemento potenziale di rischio la realizzazione del progetto del corridoio tirrenico, per l'alterazione dei caratteri strutturali e della qualità estetico-percettiva del paesaggio.</p>
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture		<p>Le maggiori infrastrutture sono rappresentate dalla Aurelia e dalla ferrovia dalle quali è possibile godere di pregevoli visuali panoramiche.</p>	<p>Sostanziale permanenza del valore del paesaggio agro pastorale della Bonifica, nonostante si riscontrino interventi di recupero e ampliamenti (anche cambi di destinazione d'uso per attività agrituristiche) caratterizzati da elementi incoerenti da un punto di vista formale ed architettonico, che modificano l'assetto funzionale e strutturale originario, nonché nuove costruzioni, soprattutto intorno a Fonteblanda verso la costa, con caratteri tipologici non rispondenti alle caratteristiche rurali dell'area, e il frazionamento di proprietà fondiarie storicizzate e tipizzate.</p>
Paesaggio agrario		<p>Nell'agro di Fonteblanda è presente il tipico paesaggio agro pastorale della Bonifica riconoscibile nell'orditura a mosaico e nell'orientamento dei campi, oltre che nella presenza di filari frangivento a corredo della viabilità podereale e interpodereale e nell'appoderamento a nuclei.</p> <p>La pianura bonificata è strutturata secondo una maglia podereale geometrica scandita dai canali della bonifica, con una dotazione vegetazionale priva di elementi verticali (siepi) e generalmente ridotta a specie di carattere ornamentale concentrate in prossimità degli edifici rurali.</p>	<p>La nuova espansione edilizia di Fonteblanda costituisce conseguentemente un motivo di preoccupazione per la salvaguardia dell'ambiente protetto, sminuendo il pregio delle visuali panoramiche nell'insieme contestuale del golfo</p> <p>In merito alla viabilità il rischio può essere legato a modalità di mantenimento dei tracciati (e dei muri a secco che spesso lo delimitano) che possono risultare non adeguate al contesto.</p> <p>Si segnala in particolare ai piedi del Poggio Talamonaccio, un frazionamento fondiario eccessivo, che ha contribuito all'ubicazione in pianta stabile di case prefabbricate, baracche, roulotte e tettoie, che peraltro limitano le visuali sul golfo.</p> <p>La mancata manutenzione della rete delle canalizzazioni possono comportare l'abbandono delle attività agro pastorali e l'eventuale conseguente perdita del presidio antropico esistente.</p>
Elementi della percezione			
Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere	Visuali dalla strada statale Aurelia quanto dalla ferrovia Roma-Pisa verso l'ampio golfo di grande bellezza panoramica.	Permanenza del valore panoramico del golfo apprezzabile dalla S.S. Aurelia, dalla ferrovia, dalla strada per Telamone, e da Poggio Talamonaccio.	<p>Il centro di Fonteblanda e l'immediato paesaggio circostante ricco di annessi con caratteristiche tipologiche e morfologiche tali da inserirsi impropriamente nel pregevole ambiente circostante, così come alcune nuove realizzazioni edilizie in prossimità della costa al centro del golfo, contribuiscono a sminuire la grande bellezza panoramica.</p>
Strade di valore paesaggistico			<p>Situazioni di degrado puntuale si riscontrano anche alle spalle di Talamonaccio, un'area panoramica di notevole interesse storico-archeologico, dove un frazionamento fondiario eccessivo, che peraltro ha contribuito all'ubicazione in pianta stabile di case prefabbricate, baracche, roulotte e tettoie, limita i punti di vista sul golfo.</p>

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
<b>1 - Struttura idrogeomorfologica</b> - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale	1.a.1. Conservare l'integrità del sistema costiero caratterizzato dalla presenza di tratti sabbiosi e di costa alta e i valori paesaggistici che caratterizzano tali tratti costieri.	1.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole volte a garantire la tutela integrale dei caratteri morfologici dei tratti di costa rocciosa e sabbiosa.	1.c.1. Sono da escludere tutti gli interventi che possono interferire con la tutela integrale ed il mantenimento dell'equilibrio idrogeologico della costa rocciosa.
<b>2 - Struttura eco sistemica/ambientale</b> - Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette, Siti Natura 2000)	2.a.1. Mantenere le essenze tipiche della macchia mediterranea per la funzione che svolge dal punto di vista naturalistico ed estetico percettivo e tutelare i mosaici di garighe e macchie mediterranea ed il complessivo sistema vegetazionale costiero del Golfo di Talamone.	2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole /discipline volte a garantire la gestione degli ecosistemi forestali finalizzata ad un miglioramento dei livelli di maturità delle attuali superfici di macchia e bosco e al mantenimento delle aree aperte e garighe.	2.c.1. Non sono ammessi interventi che possano alterare gli ecosistemi forestali, nonché i mosaici di garighe e macchia mediterranea.
	2.a.2. Conservare i valori naturalistici ed i caratteri costitutivi del SIR/ZPS 136 "Pianure del Parco della Maremma" e del Parco Regionale della Maremma	2.b.2. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, in relazione al SIR/ZPS assicurano l'applicazione delle specifiche norme in materia.  2.b.3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, assicurano attraverso adeguate discipline, la tutela dei valori naturalistici che caratterizzano i territori e le aree incluse nel Parco regionale della Maremma e nelle relative aree contigue.	2.c.2. Non sono ammessi interventi in contrasto con: - le misure di conservazione di cui alle specifiche norme in materia definite per le ZPS e ZSC; - la disciplina del Piano e del regolamento del Parco regionale della Maremma.
<b>3 - Struttura antropica</b> - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario	3.a.1. Tutelare il sistema delle fortificazioni costiere della baia tra cui emerge la torre di Talamonaccio, i tracciati storici di collegamento, l'intorno territoriale ad esse adiacente ovvero ambito di pertinenza paesaggistica e l'intervisibilità, al fine di salvaguardarne la percezione visiva e la valenza identitaria.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:  3.b.1. Riconoscere: - i manufatti e le opere che costituiscono il sistema delle fortificazioni costiere nonché i tracciati di collegamento; - l'intorno territoriale ovvero ambito di pertinenza paesaggistica delle fortificazioni da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale;  3.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: - tutelare i caratteri architettonici, storici e identitari delle fortificazioni costiere, orientando gli interventi di restauro e manutenzione verso la conservazione di tali caratteri e incrementando il livello di qualità ove sussistono situazioni di degrado; - mantenere la riconoscibilità dei tracciati storici e conservare i percorsi di accesso; - tutelare l'intorno territoriale ovvero ambito di pertinenza paesaggistica e l'intervisibilità tra gli elementi, al fine di salvaguardarne la percezione visiva e la valenza identitaria.	3.c.1. Sui manufatti e opere che costituiscono il sistema delle fortificazioni costiere, sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo che mantengano l'impianto tipologico/architettonico e utilizzino soluzioni formali, tecniche e materiali, finiture esterne e cromie coerenti con quelle originarie.  3.c.2. Sono da escludere gli interventi suscettibili di alterare o compromettere l'intorno territoriale ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale e le reciproche relazioni, evitando modifiche degli andamenti altimetrici, delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per la messa in sicurezza vengano utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica.

3.a.2. Tutelare e valorizzare il patrimonio archeologico.	<p>3.b.3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conservare le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e gli elementi di valore espressi nella scheda di vincolo, al fine di salvaguardare l'integrità estetico percettiva, storico-culturale e la valenza identitaria delle permanenze archeologiche e del contesto territoriale di giacenza;</li> <li>- tutelare i potenziali siti e le potenziali aree indiziate della presenza di beni archeologici al fine di preservarne l'integrità.</li> </ul>	
<p>3.a.3. Riqualificare l'insediamento di Fonteblanda anche in relazione ai rapporti con il contesto rurale a margine.</p> <p>3.a.4. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica e edilizia non compromettano gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla qualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.4. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i margini degli insediamenti, in coerenza con le indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile rispetto al territorio contermini;</li> <li>- le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti il paesaggio, nonché quelli espressivi dell'identità dei luoghi;</li> <li>- i coni e i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines) da e verso le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare riguardo alle visuali prospettiche apprezzabili dalla viabilità e dai punti di belvedere;</li> <li>- le zone di compromissione relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto.</li> </ul> <p>3.b.5. Definire strategie, misure e regole / discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;</li> <li>- non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche;</li> <li>- assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;</li> <li>- garantire la qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti, ivi compresi quelli di fruizione collettiva;</li> <li>- prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati.</li> </ul>	<p>3.c.3. Gli interventi di trasformazione urbanistica e edilizia sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica, e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale;</li> <li>- siano mantenuti i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines);</li> <li>- siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio;</li> <li>- siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;</li> <li>- sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva.</li> <li>- mantengano l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità.</li> </ul> <p>3.c.4. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p>
3.a.5. Mantenere i caratteri identitari della struttura del paesaggio agrario e insediativo caratterizzato dal sistema della bonifica, conservando inalterata la scansione regolare della trama agraria scandita dalla presenza dei casali.	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.6. Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario quale</p>	<p>3.c.5. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si inseriscano secondo principi di coerenza nel disegno generale della pianura bonificata seguendone le direzioni fondamentali e tenendo</li> </ul>

	<p>esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- le aree caratterizzate dalla permanenza della struttura agraria del sistema della bonific ;</li><li>- i manufatti, le opere idrauliche e le architetture rurali legate agli interventi di bonifica, nonché la viabilità interpodereale e le colture tradizionali ancora esistenti;</li><li>- i caratteri tipologici e morfologici che contraddistinguono gli edifici rurali con caratteristiche storiche-tipologiche ed in particolare i casali e le opere legate al sistema della bonifica.</li></ul> <p>3.b.7. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- garantire la tutela e la leggibilità dell'assetto idraulico-agrario storico del paesaggio della bonifica (ordine geometrico e scansione regolare dei campi e dei canali, gerarchia dei percorsi e canali), la valorizzazione dei manufatti idraulici, il recupero della trama fondiaria minuta definita dalla viabilità podereale e interpodereale;</li><li>- definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche dell'ambito dei PAPMAA (Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale);</li><li>- mantenere inalterata la leggibilità del sistema insediativo della bonifica evitando nuovi inserimenti, espansioni o modifiche che ne alterino i caratteri storici e le relazioni spaziali con particolare riferimento alla scansione regolare delle trame scandita dalla presenza dei casali;</li><li>- evitare che le demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi demoliti comportino la destrutturazione del sistema insediativo storico-funzionale costituito;</li><li>- garantire la manutenzione e tutela della viabilità minore (strade vicinali, poderali e campestri...) evitando modifiche che ne possano compromettere l'attuale assetto.</li></ul>	<p>conto della forma e dell'orientamento dei campi ;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- sia garantita la continuità della viabilità interpodereale sia per finalità di svolgimento delle attività agricole, sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, materiali impiegati, manufatti di corredo;</li><li>- non siano aperti percorsi di accesso all'arenile che comportino nuovi attraversamenti del territorio agricolo.</li></ul> <p>3.c.6. Gli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio rurale e delle relative aree pertinenziali sono ammessi a condizione che siano realizzati in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate della bonifica, lette nelle componenti e relazioni principali (ordine geometrico e scansione regolare dei campi e dei canali, gerarchia dei percorsi e canali) e con tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi. Non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi demoliti di elementi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</p> <p>3.c.7. Le nuove residenze rurali siano realizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi;</li><li>- privilegiando la semplicità delle soluzioni d'impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento.</li></ul> <p>3.c.8. I nuovi annessi agricoli, compresi i manufatti temporanei e prefabbricati, siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza;</li><li>- con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia eco-compatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita.</li></ul> <p>3.c.9. Non sono ammessi interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p>
3.a.6. Conservare i percorsi della viabilità storica quali elementi di connessione tra insediamenti, beni culturali, ed il territorio aperto, con particolare riferimento alla SS Aurelia	<p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.8. Riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/tipologici (gerarchie, giacitura, tracciato...), le opere d'arte (quali muri di contenimento, ponticelli,...) e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio;</p> <p>3.b.9. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- limitare, su tracciati di particolare visibilità e valore storico, gli interventi di adeguamento, circonvallazioni, innesti sul tracciato storico ecc., nonché la localizzazione di impianti di distribuzione carburante;</li><li>- conservare, anche per gli eventuali interventi di cui sopra, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche</li></ul>	<p>3.c.10. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per la messa in sicurezza vengano utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici.</li><li>- siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli...) e i manufatti di corredo (pilastrini, edicole, marginette, cippi, ...) di valore storico-tradizionale;</li><li>- sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale;</li><li>- per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere (di naturalità e di ruralità) del contesto;</li></ul>

		<p>funzionali tra i tracciati, le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi e i luoghi aperti;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- valorizzare la viabilità minore, le strade vicinali, poderali e campestri, i sentieri.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri di ruralità dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile;</li><li>- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri di ruralità dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche;</li><li>- il trattamento degli spazi interclusi nelle rotonde sia coerente con il valore paesaggistico del contesto.</li></ul>
	<p>3.a.7. Favorire la migliore integrazione paesaggistica del tracciato del corridoio tirrenico e delle opere ad esso connesse, con riferimento agli aspetti naturalistici, antropici e percettivi.</p>	<p>3.b.10. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- realizzare una buona integrazione del tracciato nella trama consolidata della rete viaria esistente anche rispetto alla gerarchia e ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica;</li><li>- garantire, che la progettazione di svincoli, raccordi, barriere,ecc., non comprometta i valori degli assetti agrari e insediativi di impianto storico e le loro interrelazioni funzionali e percettive;</li><li>- tutelare la percezione visiva delle pianure agricole, delle colline e della costa, limitando gli interventi che comportino rilevati stradali.</li></ul>	<p>3.c.11. Gli interventi devono garantire la massima integrazione paesaggistica con gli assetti morfologici dei luoghi e con la trama consolidata della rete viaria esistente.</p> <p>3.c.12. Sui tratti di particolare visibilità e valore storico, devono essere limitati gli interventi che comportino rilevati stradali tali da compromettere la percezione visiva delle pianure agricole e della loro relazione con la costa.</p>
<p><b>4 - Elementi della percezione</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere</li><li>- Strade di valore paesaggistico</li></ul>	<p>4.a.1. Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono sul golfo percepibili dalla strada Aurelia e dalla ferrovia Pisa Roma, dalla strada per Telamone, e da Poggio Talamonaccio.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Individuare e riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo;</li><li>- i punti di vista (belvedere) di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo le principali infrastrutture ferroviarie (ferrovia Pisa-Roma) e viarie (strada Aurelia, strada per Telamone).</li></ul> <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- salvaguardare e valorizzare i tracciati (tratti stradali e ferroviari) che presentano elevati livelli di panoramicità;</li><li>- salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico e lungo la viabilità;</li><li>- pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori;</li><li>- evitare, nei tratti di viabilità panoramica, la previsione di nuovi impianti per la distribuzione di carburante di grande scala e delle strutture commerciali-ristorative di complemento agli impianti;</li><li>- prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli</li></ul>	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi e le relazioni visive significative del paesaggio.</p> <p>4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche che si aprono sul golfo dalla strada Aurelia e dalla ferrovia Pisa Roma, dalla strada per Talamone, e da Poggio Talamonaccio. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p> <p>4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.</p>

		<p>effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- contenere l'illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione dei paesaggi notturni e contenere il consumo energetico e l'inquinamento luminoso;</li><li>- regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso il golfo;</li><li>- evitare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado.</li></ul>	
--	--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--